Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 19 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 224

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Ciò che si prepara in Vaticano.

Contro l'Italia.
Una rivolta dei gesuiti.
Scandali.

La *Kreuzzeitung* e la *Schlesische Zeitung* pubblicano notizie da Roma da fonte autorevolissima, secondo le quali il papa, sino dal giorno 5 corrente, non riceve quasi nessuno, eccetto qualche volta Mons. Boccali, perchè sta preparando una violenta allocuzione od enciclica contro l'Italia che sarà pubblicata in occasione del pellegrinaggio dei preti cattolici il 26 corrente.

— *Il Vaticano ha fatto la prima concessione seria da quando dura il Kulturkampf.* Esso accorda al clero la licenza di chiedere al ministro dei culti la dispensa degli studi della nazionalità ecc., come veniva offerta nella circolare Gossler ai vescovi prussiani.

— Nel concistoro di dicembre si discuterà la questione delle diocesi vacanti di Colonia, Muenster, Posen e Simburg, i cui titolari sono esiliati. Questi saranno o graziati o revocati. Però il principe di Bismarck non accorderà mai la grazia di Melchers e Ledochowsky.

— Nel concistoro di marzo saranno nominati cardinali Gangelbauer, arcivescovo di Vienna, Eder, vescovo di Salisburgo, probabilmente mons. Sanfelice di Napoli. Contrastata è la nomina di monsignor Aloysi Masella, perchè, se avesse luogo, il papa creerebbe in quel concistoro quattro cardinali dell'ordine dei Benedettini, ciò che rinforzerebbe straordinariamente la posizione di quell'ordine nel Sacro Collegio.

I gesuiti quindi si ribellerebbero. Una difficoltà esiste però nel fatto che monsignore Masella, essendo il più anziano dei nunzi di prima classe, ha diritto alla porpora per ragione di tradizioni.

Gli altri cardinali, la cui nomina è sicura, sono Govi e Mazotti.

Roma, 18. Destano grave impressione nei circoli clericali gli scandali scoperti in seguito ai processi contro m.r Lenti, pro vicario di Roma.

In seguito alla condanna pronunciata dalla congregazione dei vescovi, obbligandolo a pagare 25,000 lire per prevaricazione in danno del patrimonio Capotondi — il papa ordinò una completa inchiesta sulla condotta di Monsignor Lenti.

Risultarono nuovi abusi da lui commessi quando era vescovo di Sutri e Nepi, al tempo di Pio Nono.

Ultimamente si rilevò una sottrazione alla cassa delle scuole cattoliche ed a lui se ne attribuisce la colpa.

Venne destituito.
Lo rimpiazza mons. Capitelli.

In onore dell' esercito.

Verona, 17. Per l'occasione dello anniversario dell' inondazione vennero inaugurate solennemente due lapidi che commemorano l' infausto avvenimento.

Una lapide è in bronzo e venne decretata dal Comune e dalla Provincia in onore e a gratitudine verso l'esercito salvatore.

L'altra è in marmo e venne posta per sottoscrizione popolare.

Anche questa è in onore dell'esercito e delle autorità cittadine.

Alla funzione di scoprimento di quelle lapidi intervennero le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè le rappresentanze dell'esercito e moltissime Associazioni popolari colle loro bandiere.

Ecco la iscrizione apposta sulla lapide in bronzo:

Onore
All' Esercito nazionale
Ai reggitori
del Comune e della Provincia

Diecimila del popolo
Cessata appena l' angoscia del disastro
Onde l' ira del fiume
Dal XI al XX settembre MDCCCLXXXII
Percosse Verona
Queste parole
Che prime erupero dal cuore
Perchè rimanessero
Inno di eterna riconoscenza
Vollero con l' offerta del loro obolo
Fissate sulla pietra

Eccessi a Vienna.

L'altrieri sera a ore 9 parecchi operai inscenarono a Hernals, nella trattoria Petersilka, un grave eccesso che trasmodò in rissa aperta. Il numero degli eccedenti si aumentò sempre più ed in mezz'ora circa la via era affollata di oltre 600 persone. La rissa si fece pericolosa. Parecchi fra gli eccedenti fecero uso del coltello. Intervennero le guardie di pubblica sicurezza ed arrestarono quattro dei caporioni.

La lingua d'ufficio a Metz e Thionville.

Giusta una recente ordinanza del luogotenente per l'Alsazia e Lorena, sig. de Manteuffel, dal primo febbraio 1884 in avanti verrà introdotto il tedesco quale lingua d'ufficio, anche a Metz ed a Diedenhofer (Thionville): i due ultimi comuni lorenesi che conservavano ancora il francese quale lingua d'ufficio.

NOTIZIE ITALIANE

Forlì. A Cesena è stato arrestato l' internazionalista Valduzzi, di Cesena, per mandato dell'autorità giudiziaria.

Si crede che l' arresto sia stato effetto della procedura iniziata dalla autorità giudiziaria pei fatti di domenica scorsa durante la inaugurazione del busto a Garibaldi.

Genova. La Questura stracciò alcuni manifestini che commemoravano l'anniversario dell'arresto di Oberdank e terminavano colle parole: E' Italia è fatta ma non compiuta.

Catania. Al 18.o reggimento proveniente da Verona, furono fatte festose accoglienze dalla rappresentanza municipale, dalle Associazioni con bandiere e musica, e da folla plaudente. Lungo le vie, getto di fiori, applausi.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. La polizia ha deciso di tenere nascosto più che sia possibile il giorno e il luogo dell'arrivo di O' Donnell, uccisore del delatore Carey, temendosi qualche tentativo di liberarlo per parte degli « invincibili ».

I fondi raccolti in America per la difesa di O' Donnell ammontano finora a circa 5,000 dollari.

Germania. Corre voce che l'incontro degli imperatori di Germania e di Russia avrà luogo a Kiel. Però i circoli più informati ne sanno nulla.

Olanda. I socialisti della capitale fecero una manifestazione in favore del suffragio universale. Dopo l'apertura del Parlamento seguirono per la strada il corteggio reale portando affissi con le parole: *Suffragio universale.* La polizia prese dei provvedimenti straordinari.

Turchia. La Porta prepara una circolare alle potenze riguardo i fatti di Bulgaria.

Tunisia. Dicesi che la Francia tratti l'abdicazione del Bey di Tunisi, accordando una pensione a lui e al successore. In tale caso la Tunisia s' incorporerebbe all'Algeria.

Francia. Molti proclami realisti furono affissi a Laroche-sur-Yon. Essi predicano l' unione del partito intorno al conte di Parigi.

La popolazione li stracciò, e il governo aprì un' inchiesta.

CORRIERE GORIZIANO

Alla tomba di Chambord. Accertasi che il conte di Parigi, assieme agli altri principi di casa Orléans, si recheranno a Gorizia nel corso della settimana a visitarvi la tomba del conte di Chambord.

NOTE LETTERARIE

Ciro di Varmo - Pers, *Memorie biografiche-letterarie di Domenico Pancini, Udine tipografia del Patronato 1883.*

C' è in Friuli qualche indizio il progresso letterario? — Quando si ritorna con la memoria ai tempi, ne' quali non si stampava altro che il *Strolic furlan di Pieri Zorutt*, e la *Strenna friulana*, che vide una o due volte la luce, e qualche Memoria accademica di tratto in tratto, si deve rispondere che sì e rallegrarsene con Autori e Tipografi.

Ecco quà, ad esempio, un bel volume di dugento settanta pagine edito dalla tipografia del Patronato, lavoro di D. Domenico Pancini che, pur non è molto, fece gemere i torchi; ecco un volume elegante ed aggraziato, con bella dedica a gentilissima e nobilissima Dama (Contessa Doretta Manin di Varmo), volume che fa rivivere un Poeta friulano del decimosettimo secolo, e discorre della letteratura e della politica, nonchè dei costumi friulani di quel secolo. E quantunque per incidenza parecchi ne abbiano discorso in passato, la biografia di *Ciro di Varmo-Pers* ci è presentata dal Pancini con tutti que' contorni e con tutta l'erudizione necessaria per farci comprendere il Poeta ed i suoi tempi.

In questo lavoro del Pancini troviamo lodevole la distribuzione della materia, e con molta aggiustatezza dai *Versi* rivelato il *Poeta*, e, nella successione di quelli, letta quasi la vita intima di chi li dettava. E parecchi ricordi storici servono a lumeggiare questa vita, come a darci un chiaro concetto dell'epoca famosa per corruzione del gusto nelle lettere. Del pari, meno in alcune pagine di stile un po' enfatico, la forma è piana e piacevole e di grata lettura.

Or questa pubblicazione del Pancini ci fa desiderare ch'egli trovi validi imitatori, e ci addimostra come sarebbe un bel lavoro quello che taluno si facesse animoso ad intraprendere sotto il titolo di *storia della coltura letteraria in Friuli dal Mille sino ai tempi nostri.* G.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* PATRIA DEL FRIULI *per l'ultimo trimestre 1883.*

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad anticipare l'importo a tutto dicembre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione provinciale.

I Manicomii succursali.

Abbiamo sott' occhio la relazione che l' egregio Deputato cav. Milanese faceva di questi giorni all' indirizzo della Deputazione Provinciale, rispetto al servizio dei mentecatti pel triennio 1880-1882.

Noi con attenzione scorremmo le pagine di questo elaborato, perchè davvero ci parvero interessanti e redatte con tutta coscienza, e colla diligenza propria di uomo intelligente, e delle cose che tratta esperto.

Difatti al cav. Milanese da varii anni è affidata la relazione degli affari che si riferiscono alla cura e mantenimento dei mentecatti poveri.

L' argomento è interessa molto da vicino, perchè non abbia ad occuparsene il nostro giornale. Bisogna invero riflettere che il detto servizio gravita parecchio sul bilancio provinciale, come quello che, fra le spese occupa il posto precipuo.

Vale quindi la pena che della relazione sullodata noi riportiamo alcuni cenni per rilevare i progressi che si ottennero nell' Ospitale di Udine, mercè le cure zelanti e indefesse del cav. Perusini; e la somma utilità dei Manicomi succursali, istituzione dovuta allo stesso e destinata a produrre, anche in linea economica, sommi vantaggi alla nostra Provincia.

La quale, in rapporto alla popolazione, è tra le più disgraziate del Regno per mentecatti poveri. Nel 1881, a mo' d' esempio, abbiamo avuto un mentecatto ogni 946 abitanti. Livorno, che relativamente ha più mentecatti in Italia, si ebbe uno ogni 594. Era il caso di dire che se Livorno piangeva, Udine non aveva di che ridere.

Non è quindi a maravigliarsi se in

---

39 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— 2 —

XI.

Incidente grave.

Alla vista della capanna, Raolo ed il suo compagno si erano nascosti dietro gli alberi, richiamando sotto voce Fischietto.

Possiamo andar avanti — disse Misoc dopo lungo e minuzioso esame attraverso i rami; — questa dimora è disabitata.

— Disabitata! ripetè Raolo — non vedi, forse, il fumo che sfugge dal tetto?

— Certamente, ma guarda le piante che tapezzano la soglia della porta: desse son alte e calpestate da poco. Gli stranieri che ci precedono hanno quivi accampato, e sono dessi che accesero il fuoco di cui vediamo le traccie.

Così parlando Misoc si diresse verso la capanna e vi penetrò. Dei tizzoni ardenti finivano di bruciare fra le pietre che componevano il focolaio indiano, ed il suolo era tapezzato di rami secchi. Un solco tracciato dal passaggio di più persone attraverso i gambi di mais, condusse Raolo fino alla riva del fiume, sul posto d' un accampamento dove il capitano era giunto diggià.

Il Commodoro ed i suoi compagni sorpresi dall'uragano, evidentemente avevano cercato ricovero nella rustica dimora.

Invitato dal padre, Raolo fe' segno a Maturino di pigliar terra.

La piroga non tardò ad essere assicurata; poscia la piccola comitiva sen venne verso la capanna, di cui Raolo fece più volte il giro, in cerca d' una pertica, che si meravigliò e quasi si indispettì di non trovare.

La vista della casetta impressionò i viaggiatori: non è mai con indifferenza, lo abbiamo di già notato, che nel deserto ci si trova di fronte ad una traccia umana.

Si avvicinavano forse a qualche villaggio?

Misoc non lo credeva.

Secondo lui, la rusticità della capanna dava a divedere l'opera attiva di qualche famiglia indiana, il di cui capo, in causa di omicidio, di furto, o di ribellione, era stato costretto ad abbandonare momentaneamente la sua residenza abituale.

I colpevoli di tal genere, nel Messico, fuggono di fatti volentieri nel deserto, schivando così la punizione meritata o la vendetta che li minaccia.

La solitudine non impaura l' indiano, e la moglie, essere sottomesso e rassegnato, non esita a seguirlo.

Il sole tramontava ed i viaggiatori si erano stabiliti nella dimora abbandonata, donde si dominava il fiume e si vedeva di fronte una collina sparsa di giganteschi cipressi, il cui fogliame cupo spiccava nettamente sull' azzurro del cielo.

Prima che scomparisse il giorno, Misoc avea fatto un giro dietro la capanna per assicurarsi che nessun sentiero vi mettesse capo e che era ben isolata. Del che reso certo, ciascuno dormì tranquillamente, sotto la guardia di una sola sentinella.

L'indomani, la sveglia fu suonata dalle grida assordanti di centinaia di pappagalli. Le panocchie del grano turco cominciavano a maturarsi, ed i furbi uccelli, prevedendo senza dubbio il copioso pasto che loro si preparava, faceano di già la guardia.

Secondo il costume adottato da varii giorni, Raolo dette il segnale della partenza mettendosi in testa. Raggiunse il bivacco abbandonato dal Commodoro; poscia, guidato da una orma, da un ramo spezzato, da una pietra spostata, potè seguire le traccie dell' americano.

Il giovanotto ci metteva tutto l'ardore d' un cacciatore seguente la pesta della preda; ma le traccie — ora perdute, ora ritrovate — finirono per sparire affatto.

Raolo volle allora avanzarsi descrivendo dei zig-zag, colla speranza di ricadere su quella che egli dichiarava essere la buona strada; locchè era quanto allungare, senza utilità, una via di già penosa.

Il capitano perciò s' oppose.

Nel punto che i viaggiatori meno se l'aspettavano, gli alberi in mezzo ai quali camminavano restringendo il loro orizzonte, si trovarono all'ingresso d' una gola dalle pareti a picco, dove il Goatzacoalco usciva romorosamente. Divenne allora impossibile di costeggiarlo ed il capitano s'imbarcò per meglio studiare la sua larghezza, la sua profondità, e per assicurarsi che nessuna frana ostruiva il suo corso nel posto che lo rinserrava.

Durante questo tempo, Raolo e Misoc dovevano ascendere la collina e costeggiare il precipizio.

Bentosto camminarono in mezzo ai cipressi ammirati la sera prima. Era uno spettacolo grandioso, imponente, quello di questi colossi dai neri tronchi, dalle radici che rompevano bizzarramente il suolo, dal fogliame fitto così, che i raggi del sole appena potevano penetrare. Anche facendo un confronto colle grandi foreste attraversate, Raolo si credeva trasportato in un mondo fantastico, in un paese di giganti. Quando per caso Misoc e Fischietto lo precedevano alquanto ed il vedeva salire, discendere, sparire fra le radici di uno di questi colossi la di cui circonferenza superava gli otto o dieci metri, egli era ben sorpreso di vederli tanto piccini e li paragonava involontariamente a delle umili formiche.

Raggiunta la sommità della collina, i due viandanti sboccarono su d' uno spianato e tornarono ad avvicinarsi alla sponda.

Da questo punto essi dominavano un vero abisso di verdura, in fondo al quale il Goatzacoalco praticava un largo solco d' argento. Tentarono invano scoprire la piroga.

Siccome questa andava in linea retta, così doveva averli sorpassati.

Di nuovo adunque in cammino.

Dopo un' ora il sole si abbassò, anch' essi cominciarono a discendere. Da una fessura videro un piano estendersi da lungi ed il fiume allontanarsi repentinamente dalla collina in direzione di levante.

Durante questa lunga tappa, che condusse Raolo al sito d' una nuova rapida, questi invano cercò le traccie del Commodoro.

Neanche Misoc e Fischietto la poterono scoprire; sì che Raolo ritenevs certo, contrariamente alle previsioni di Valentina, che gli stranieri di nuovo camminassero lungo la riva destra del Goatzacoalco.

(Continua)

tali condizioni della Provincia, nel passato anno il servizio dei mentecatti assorbisse per sè solo due quinti della sovrimposta provinciale.

I Distretti di Palmanova, Codroipo, Udine, Pordenone, Latisana, S. Vito, Sacile hanno il triste privilegio di produrre — tristissimo contributo — il maggior numero di tali infelici: là dove incominciano i colli la pazzia si manifesta più rara, e tanto più diminuisce la sua forza quanto maggiormente ci inoltriamo verso le montagne.

Dal 1869 in poi la famiglia dei mentecatti diede molto a che fare al bilancio della provincia; le spese per tale servizio aumentarono con proporzioni non tanto indifferenti. E le cifre parlano chiaro. Nel 1880 si dovette, in media, pagare la cura e mantenimento presso gli Ospitali di 484 pazzi al giorno, nel 1881 di 516 e nel 1882 di 586, senza calcolare i sussidiati a domicilio.

Se grave la spesa, non era meno arduo il ritrovar modo di collocare e curare tutti gli ammalati. Fu una vera fortuna per la nostra Provincia — sono parole del cav. Milanese — il trovare nell'egregio cav. Perusini, Direttore Medico nell'Ospitale Civile, l'uomo che si assumesse questo incarico e così brillantemente lo soddisfacesse.

Fu lui che ideò la provvida istituzione dei Manicomi succursali nei varii Distretti, approfittando di quei piccoli spedali di capoluogo che meglio all'uopo si prestassero.

E l'idea del cav. Perusini fu — lo ripetiamo — una vera provvidenza per la nostra provincia, se con tale istituzione si è potuto provvedere al collocamento degli ammalati in numero di gran lunga superiore a quello cui in antecedenza era giuocoforza il limitarsi; se con tutto ciò un rilevante risparmio s'ebbe la ventura di rilevare nel bilancio provinciale; se infine tale sistema funziona ormai da nove anni con pieno soddisfacimento, e senza che mai siasi avverato alcuno di quei disgraziati accidenti che pur succedono anche nei grandi Manicomi.

E grazie ai Manicomi succursali di Lovaria, S. Daniele, Palmanova, Sottoselva, Sacile, Gemona, con medici curanti del luogo, alla Provincia di Udine un mentecatto costa ora meno che alle altre provincie venete. Le cifre parlano. Con le dette piazze succursali in tre anni s'ebbe il risparmio di lire 64,580. Ed è tutto dire.

La bontà e l'utilità somme di tale istituzione, i suoi eccellenti risultati economici e curativi si meritarono gli elogi di persone competentissime: basti il fatto che da altre provincie vennero quì appositi incaricati per istudiarla ed arricchirne i propri paesi. Poi nella testè chiusa Esposizione Provinciale nostra, fu decretata la medaglia d'oro alla *istituzione dei manicomi succursali, fondata e sostenuta a spese della Provincia per iniziativa e sotto la direzione del cav. Perusini.*

Per amore di brevità, noi quì sottaciamo le utilissime innovazioni introdotte in questi manicomi, tra le quali non ultima il lavoro dei poveri reclusi; nonchè i numerosi vantaggi che si seppero trarne, tra cui, da non passarli sotto silenzio la possibilità — con tale sistema — dell'attuazione di sussidi a domicilio pei mentecatti convalescenti e tranquilli: questo provvedimento importa non lieve economia, e la diminuzione delle recidive.

Che poi i vantaggi economici non si ottengano a scapito dei vantaggi sanitari solennemente lo affermò il professore Tebaldi dell'Università di Padova, dichiarandosi pienamente soddisfatto, anche dal lato tecnico, del servizio che queste succursali rendono all'umanità: lo afferma il fatto che dal 1880 in poi le cifre della mortalità progressivamante discesero, ed aumentarono quelle delle uscite per guarigione o miglioramento.

L'accurata relazione del cav. Milanese ci spiega come negli Ospitali Distrettuali si ottengano risultati economici tanto soddisfacenti: noi ricorderemo solo che i servizi dell'Ospitale e i lavori dei terreni annessi agli Istituti sono in gran parte eseguiti dagli stessi ammalati.

Dice la relazione:

«Fu cura costante della Deputazione provinciale e del cav. Perusini di raccomandare alle singole amministrazioni di tenere il più possibile occupati i ricoverati nei lavori dei rispettivi loro mestieri, e diffatti nelle succursali gli uomini lavorano da contadini, da sarti, calzolai, falegnami, muratori, ecc., le donne filano e lavorano d'ago; in certe stagioni dell'anno si attivano anche piccole industrie, ed anzi in questo proposito sta nell'intenzione dei Preposti di S. Daniele, di attivare una piccola fabbrica di cordaggi e di istituire alcuni telai da tessitori. Tanto gli uomini che le donne fanno il rispettivo bucato.»

Se dunque la istituzione dei Manicomi Succursali si addimostrò vantaggiosa alla salute fisica dei mentecatti, e per giunta fruttò alla Provincia in tre anni l'egregio risparmio di lire 118,097.00, ed in complesso l'economia di mezzo milione, noi — anche da quanto sopra è detto — dobbiamo conchiudere che la medesima è un vero e continuo beneficio pel nostro paese.

Lode al cav. Perusini, a cui è dovuto il merito principale dell'istituzione e del suo regolare andamento; ed alle provvide cure ed allo zelo di chi è preposto agli Ospitali Distrettuali, e dei medici che il dott. Perusini si è associato nella benefica ed umanitaria impresa.

Consiglio comunale. Ecco gli oggetti da trattarsi nella seduta del 22 corrente:

1. Rinnovazione parziale e surrogazione di rinunciatarii presso i Consigli amministrativi delle seguenti Opere Pie:

Congregazione di Carità: Monte di Pietà: Istituto Renati: Istituto Micesio: Casa di Ricovero: Civico Ospitale: Confraternita dei calzolai.

2. Comunicazione delle rinuncie date dagli Assessori nominati nel 4 corrente e nomina di sei Assessori effettivi e due supplenti.

Un problema municipale. È per Udine il più grave dei problemi; e pur troppo (come dicesi in gergo giornalistico) *palpitante di attualità.* E lo formuliamo in quattro parole: *chi sarà il Sindaco e di quali Consiglieri sarà composta la Giunta che succederà all'amministrazione del Senatore comm. Pecile ed all'interim del cav. Luzzatto?*

Nel giorno 22 settembre è probabile, come dicemmo ieri, che si aduni il Consiglio comunale, cui spetta massimamente sciogliere esso problema; e noi ci auguriamo che la soluzione avvenga, e sia tale da provare il senno de' Consiglieri e la loro cura pel bene del paese.

Ma per isciogliere il problema, è uopo considerare gli *antecedenti,* specie quelli che risguardano gli ultimi Assessori, rimasti in carica.

Ieri dicemmo che questi Assessori i signori cav. Graziadio Luzzatto, cav. conte Antonio Lovaria, cav. avv. Alessandro Delfino e cav. prof. Pirona ebbero più volte a manifestare il desiderio di lasciare ad altri il posto, sia pel lungo tempo durato in ufficio, sia perchè già aggravati da pubblici incarichi. Ciò era cognito al Consiglio Comunale; se non che esso nella passata seduta rielesse questi signori pel dovere di esprimere loro approvazione e riconoscenza per quanto fecero, e quando a Palazzo c'era il Sindaco, e dopo la rinuncia del Sindaco, per l'ordinaria amministrazione del Comune, e nelle straordinarie condizioni della città che inaugurava un monumento al Re Vittorio Emanuele, accoglieva un Ministra e doveva favorire l'Esposizione provinciale.

Ebbene; questi quattro Assessori non sembrano disposti ad accettare la riconferma in carica, ed è già noto che i due Assessori effettivi cav. Francesco Braida e cav. Angelo de Girolami presentarono già la rinuncia, come la presentarono i neo-eletti Assessori supplenti dottor Leonardo Jesse e cav. dottor Giuseppe Chiap.

Dunque tutti rinunciatarii, dunque crisi completa, dunque piena libertà al *Consiglio dei quaranta* di ricomporre l'intera Amministrazione, e, con la nomina d'un primo Assessore, additare al Governo il *preferibile* per Sindaco.

E cosa farà il Consiglio? con quali criterii dovrà esso eleggere la nuova Giunta? — Diremo due parole sull'argomento; ma, prima di dirle, facciamo avvertenza ai signori Consiglieri che è loro obbligo di coscienza, ne' giorni che precedono il 22 settembre, di esaminare la situazione, di interloquire, d'intendersi, perchè la votazione del 22 abbia ad avere per effetto di dare al Comune una Rappresentanza municipale bene assortita (come dicono i mercanti) ed omogenea, cioè composta di elementi di presumibile facilità ad esistere insieme. Senza accordi preparatorii in privato, senza far girare tra i Consiglieri una scheda completa degli otto Assessori, non verrebbesi a capo di nulla; si ripeterebbe, cioè, il caso, di frequente avvenuto e deplorato, di elezioni con iscarso numero di voti, e siffatte da non incoraggiare gli eletti (quasi per grazia!) al grave sacrificio di occuparsi dell'azienda del Comune.

Noi vorremmo, dunque, che i Consiglieri, compresi delle difficoltà inerenti all'atto di nominare la Giunta (specie questa volta, e perchè l'aspettazione è grande trattandosi della novità del *Consiglio ampliato*), non attendessero l'ultimo giorno per terloquire ed accordarsi; e meno che meno sarebbe tollerabile che venissero nella Sala consigliare senza preparazione per poi segnare sulla *scheda* otto nomi a casaccio, obbedendo unicamente ad un sentimento di simpatia o di antipatia personale.

I signori Consiglieri (tanto i vecchi quanto i nuovi) devono mettersi sott'occhio l'elenco dei *Quaranta;* segnare i nomi di quelli che tennero già l'ufficio di Sindaco e di Assessori; segnare, presso ciaschedun nome, le cariche attualmente tenute da questo o quel Consigliere; riconoscere quale *combinazione* sia preferibile, tanto per qualità speciali in ordine alle svariate spettanze dell'Amministrazione d'un Comune, quanto per la coesistenza armonica, poichè nulla di peggio che un'Amministrazione in cui si verificasse l'anagramma di *Municipalità*, ossia *capi mal uniti.*

Noi vorremmo che in questa *combinazione* c'entrassero taluni cui fossero più specialmente cognite le *tradizioni municipali;* dunque scelti, o tra i oggi cessanti, o tra quelli che in passato furono in carica. Vorremmo che il *primo Assessore* fosse eletto quasi ad *unanimia*, affinchè non gli fosse possibile sottrarsi alle conseguenze del voto. E vorremmo che si comprendesse come nella scelta debbasi non badare a simpatie personali, e nemmeno ostinarsi nelle *antipatie politiche*, adesso che le divisioni partigiane tendono a rendersi manco sensibili.

Si pensi che oggidì c'è più tendenza a rifiutare i pubblici ufficj che non proclività ad ambirli: quindi si abbia cura di eleggere la Giunta con una votazione piena, cioè tale da accarezzare l'amor proprio dei cittadini preferibili per la Rappresentanza municipale.

Avvenuta una votazione esprimente piena fiducia in loro, noi potremo dire agli eletti che ben riflettendo il Comune di Udine da un pezzo funziona regolarmente, ha buoni ed onesti impiegati, e non trovasi in que' dissesti finanziari che pur troppo affliggono altri, grossi o piccoli Comuni, e che perciò non è da esagerarsi il peso dell'ufficio di membro della Giunta, specie se, essendo ora in otto tra Assessori effettivi e supplenti, certe incombenze potrebbero essere divise, e se venissero fissate almeno una volta per settimana sedute di Giunta.

Ma, ripetiamolo, le nomine del 22 settembre devono essere fatte dopo serie considerazioni cui invitiamo i signori Consiglieri. Pensino eglino al modo più proprio per dare al Comune, nell'odierno maggior decoro del suo Consiglio, una Rappresentanza degna. G.

Consiglio di Leva

Seduta dei giorni 17 e 18 settembre.

Distretto di Moggio.

Abili di 1.a categoria	N.	37
Abili di 2.a »	»	30
Abili di 3.a »	»	28
Riformati	»	36
Rivedibili	»	49
Dilazionati	»	15
In osservazione all'Ospitale	»	3
Cancellati	»	—
Renitenti	»	21
	Totale N.	219

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

A Palmanova sì, a Udine no. Da Palmanova ci giunse l'eco di una spontanea, cordiale, solenne dimostrazione fatta al battaglione del 40.o giunto colà l'altro ieri.

L'accoglienza fatta a quei bravi soldati dalla patriotica Palmanova, dovrebbe far arrossire la patriotica Udine, che delle volte fa tanto chiasso per niente.

Non potevano le associazioni muovere incontro al reggimento, come si è fatto a Palma? E il municipio non poteva con un manifesto invitare i cittadini a muovere incontro ai soldati, come si è fatto a Palma?

Un manifesto più, uno meno, poco importava!

Evviva l'economia! Non si può negare certo che il nostro Municipio va coi piedi di piombo nelle spese. Per dirvene una sola, basterà citarvi le date dei giorni in cui si credette bene di innaffiare la città: 28 agosto, 8 settembre (venuta del ministro Berti) ed oggi — 19 settembre. Non c'è pericolo quindi che manchi l'acqua nella roggia pel troppo uso nell'innaffiare le strade!... Z.

I nostri operai a Zurigo. Da lettere mandate dai nostri operai, partiti alla volta di Zurigo, rileviamo esservi essi giunti felicemente domenica sera, verso le sei. Il prof. Wolff Alessandro li raggiunse presso Lugano. Nelle lettere parlano con entusiasmo dei mirabili lavori sulla linea del Gottardo. Lunedì si avrebbero recato a visitare la Esposizione.

— Dal Comitato per l'Esposizione riceviamo:

La squadra dei nostri operai, compresi i signori prof. Wolf e Falcioni, arrivò felicemente a Zurigo. Fino al confine le venne accordata la sola 3 classe per la riduzione, come molte difficoltà le vennero frapposte per l'entrata all'Esposizione, quali furono mitigate dalle gentilezze del nostro console cav. Stella, e da quell'onor. Comitato, che promise commendatizie per gli stabilimenti di Zurigo, ecc. ecc., e ridusse il viglietto dell'Esposizione da lire 5 a 2.50 per persona.

L'esito della prima visita all'Esposizione riuscì sorprendente ai nostri operai, i quali si ripromettono di trarne grande profitto.

Il Comitato di Udine ancor oggi telegraferà al Ministero e Direzione delle Strade Ferrate, perchè si dieno pronte istruzioni onde al ritorno dei nostri operai si accordi la seconda classe e che possano fare una fermativa a Milano, e che non sieno obbligati a viaggiare come le bestie.

Pel tiro a segno. «Com'è, ci «scrivono, che vedo annunciato nel «vostro giornale essersi due soli in«scritti pel tiro a segno, mentre «tempo fa pur voi dicevate che il «numero era anche sorpassato? O «che non valgono le inscrizioni presso «la Società dei Reduci?»

Lavori.... eterni. Cioè, che non finiscono mai. Alla stazione ferroviaria da due mesi lavorasi per una caldaja per la provvista provvisoria d'acqua, finchè saranno compiuti i lavori del nuovo *Scaldatoio* — il che dovrebbe avvenire entro il 1884. Due mesi! Non c'è male; e speriamo che, andando di questo passo, il rimanente dei lavori si vedrà compiuto nel 1900...

La musica del 40.o fanteria — Un desiderio del pubblico — Il colonnello Remedi. C'era vivissima aspettazione in piazza V. E. ieri sera verso le otto. E tale aspettazione era condivisa da una folla rispettabile.

Che cosa si aspettava?

La banda del 40.o. Sicuro! I reggimenti 47 e 9, di buona memoria, ci avevano usati male.

E il pubblico, viziato non si corregge.

Le musiche di quei due reggimenti, ogni martedì e venerdì, ci suonavano la loro brava ritirata, preceduta da qualche waltzer o mazurka, o qualche cosa di simile.

Ed erano proprio geniali i convegni del martedì e del venerdì in piazza Vittorio Emanuele.

Ieri sera invece.... nulla di simile.

La speranza del pubblico rimase frustata.

Ma il desiderio del suddetto rimane ancora intenso.

Non potrebbe la cortesia del sig. colonnello Remedi del 40.o fanteria, appagare i voti del *Rispettabile?*

Furto di galline. La notte decorsa al signor Facci fuori porta Pracchiuso furono rubate quattordici galline.

E che cena succosa!

Giuseppe Bonanni detto, Stabernao, manca ancora di casa e nulla si sa di lui.

Tentato suicidio. Non ancora è cessata l'impressione dolorosa in città per i suicidi che avvennero in questi ultimi giorni — ed abbiamo oggi un tentato suicidio!

Carnelutti Italico di Giuseppe di anni 20, barbiere, abitante in via Cortazzis, lavorante con suo padre in via della Posta, fu sorpreso questa mattina nella sua camera già fuori di sè per le mefitiche esalazioni dell'acido carbonico emanante da un braciere che esso aveva acceso. — A vent'anni voler morire!...

Il Carnelutti pare un giovane alquanto esaltato, leggitore assiduo di romanzi — massime di quelli alla Ponson du Terrail, che si pubblicano su pei giornali in appendice — a brani — con due o tre suicidi al giorno..!

Lasciò scritte due lettere che il padre asserisce stupide e senza verun significato.

In esse discorre dell'orologio e della catenella a favore di due amici; e di un temperino *per radere i mustacchi ad uno scrittore di articoli sur un giornaluccio* cittadino.

Dice anche di voler funerale civile, colla banda, suonanto marcie allegre e non le solite nènie da morto!...

È in stato gravissimo.

Alle ore nove di stamane fu accompagnata all'estrema dimora la salma di **Olinto Vatri,** morto ieri dopo lunghe sofferenze.

Fu anche pubblicista e dirigeva nella nostra città una effemeride commerciale *l'Industria*, che visse qualche anno.

La moglie e la figlia, partecipando dolentissime la triste nuova ai parenti ed agli amici, pregano di essere dispensate da visita di condoglianza.

Fu deplorata la mancanza di rappresentanti della Camera di Commercio di cui il Vatri fece parte.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Rivista settimanale.

Udine, 17 *settembre.*

Grani. Durante la decorsa settimana i nostri mercati granari furono soddisfacentemente attivi, tanto per la quantità di cereali posti in vendita, come per le transazioni che si succedettero quasi in tutti i generi animate.

In quest'ultima quindicina avremo probabilmente meno concorso, imperocchè i terrazzani sono trattenuti alla campagna per lavorare ed approntare la terra affinchè questa possa accogliere la semina della segale e del frumento; dar mano all'ultima tosa del fieno, raccogliere il granoturco e finalmente regolare le cantine e gli arnasi per la imminente vendemmia.

Lo stato delle campagne in questi ultimi giorni migliorò assai pei cinquantini, i quali, mercè il caldo sorvenuto, seguono il loro sviluppo abbastanza bene. — Le uve pure sono pel caldo bene incamminate alla maturazione; ma ci giungono sempre da varie località lagnanze per i vitigni nostrani, la cui produzione non sarà quale si credeva da principio, ed inferiore certo alla ultima vendemmia. Così con insistenza ci si vuole far credere che ancora il granoturco, a raccolto compiuto, si saprà non essere quel tanto che l'agricoltore si riprometteva.

Il frumento continuò a mantenersi sostenuto e ricercato sul mercato, quando invece sui granai si fecero degli importanti affari che ci rivelarono pienamente avverate le previsioni da noi scritte in passato.

Diffatti, mentre sul mercato lo si pagò, fermo dalle 16.50 a 17.50 all'ettolitro, per qualità del resto accessorie, dai granai si consegnarono circa quintali 1000 da l. 23.60 a 23.73; però essendovi condizione di nolo in quest'affare, vogliamo anche detrarre le frazioni, il che riducendo si ottiene sempre le l. 18.40 e 18.50 per ettolitro.

Altri possidenti ebbero stabiliti per circa 2000 ett. a prezzi oscillanti da l. 17.50 a 18.50, sul granaio, senza altre condizioni. Da ciò vediamo quindi miglior andamento nell'articolo, andamento che, come sopra si premise, fu da noi fino dall'iniziare della campagna preveduto per le notizie assicurate della non abbondanza di raccolto in Provincia non solo, ma in quasi tutta l'Italia, — raccolto inferiore di parecchio a quello dello scorso anno; ed altrettanto e più dicasi dell'Austria-Ungheria e dell'America. — È ben vero che se vogliamo dar bada ai principali mercati esteri e nazionali, fino ad ora non v'è di che incoraggiare il possessore di frumento; ma si dovrebbe sapere che siamo ancora, si può dire, al principio della campagna e che la speculazione non così facilmente s'addatta in favore del venditore, finchè i depositi non abbiano conseguito quel certo sfogo, e quindi buona parte dell'articolo non sia rimasto, come si dice, in buone mani. Ci piace qui citare a corollario della nostra opinione il giornale il *Sole,* che chiude la sua splendida rivista agricola con queste parole: «.....alcuni argomentano che la corrente ribassista, ora prevalente, non possa a lungo sostenersi. A dire il vero, la previsione non è destituita di fondamento».

Sulla nostra piazza lungo la settimana la segale si mantenne debolmente stazionaria (11 a 11.30), con tendenza più accentuata sabato alla fiacca.

Sostenuta troviamo la segale sui mercati Piemontesi e Lombardi, meno qualche rara eccezione.

Novara chiudeva la settimana da 14 a 14.50, mentre sull'odierno mercato riceveva da 14 a 16, Vercelli

12.14, Mortara 13 a 13.18; Gallarate 12.31 a 13.33 per ett.; a Milano 17.50 a 18.50 per quintale, Torino 19 a 21; Mantova 16 a 17 (ribasso). Malgrado il raccolto della segale sia anco in Ungheria minore di quello del 1882, la si ebbe sul mercato del 13 corr. a Pest piuttosto fiacca da fior. 7.35 a 7.60 per quintale.

In granoturco tanto vecchio che nuovo si fecero affari discretamente correnti, rimanendo fermo il vecchio pressochè da 12 a 13 per ettolitro; ed il nuovo comune, con qualche facilitazione da parte del venditore, fu quotato da 10,50 a 11,50; il giallon-cino da 12.75 a 13.50.

Il granone vecchio va ognor più mancando dal mercato e non sarebbe meraviglia vederlo, continuando la mancanza, a risalire di qualche piccola frazione di lira.

I lupini hanno aperto la loro campagna con buoni prezzi ed in ottima vista da parte della speculazione. — Ci pare ciò scorgere dai prezzi di l. 7.25 e 7.60 per ettolitro, esorditi e chiusi sul mercato di sabato; ed anche perchè le buone ricerche non mancano. La qualità dei lupini quest'anno non lascia a desiderare.

Fuori della nostra piazza, pel momento, di questa granaglia sappiamo soltanto che a Cremona il giorno 12 si quotava da l. 20 a 21 il quintale.

NB. Il 15 corrente la segale a Pest fu sostenuta e la si pagò da fiorini 7.35 a 7.60. — Frumento fiacco da fior. 10.73 a 10.76. — Avena ferma da fior. 6.65 a 6.85.

Movimento di cereali. Nell'ultima settimane di agosto si esportarono dagli Stati Uniti per l'Europa, 914.104 busch. di frumento; 222.940 id. di segale; 806.004 id. di granoturco.

Vini. Affari nella decorsa ottava in friulano vecchio assai pochi ed a prezzi contrastati. Medesimamente si rilevò pel vecchio nazionale.

Tutta l'attenzione è ora rivolta alla nuova vendemmia che pel Friuli, come scrivemmo, si procede mediocre; mentre nelle romagne e nell'Italia Meridionale è riconosciuta ormai abbondante.

Il Piemonte si crede in conplesso abbia pure una buona vendemmia; ma di confronto la qualità non riescirà troppo buona per la disuguaglianza di maturazione nei grappoli cagionata dal poco caldo durante l'estate.

I prezzi del vino nuovo tanto delle romagne come del Meridionale non sono spiegati; però in certa località del Meridionale si vuole concluso qualche affare intorno le lire 12 a 14 sul posto. Chi sa poi qual genere!

Si parla di ribolla nuova nostrana, (anzi potemmo assaggiarla ed è eccellente), che si vende al minuto a cent. 70. Qualche partitella si sa di ribolla, crediamo del Coglio, venduta a lire 45 per Ettolitro; prezzi che non possono certamente servir di norma.

Udine, 19 *settembre*

Foraggi. Se il caldo ci favorisce ancora per brevi giorni, anche la ultima tosa riuscirà nella provincia in generale assai soddisfacente per quantità e così chiuderemo l'annata con un complesso piuttosto abbondante.

In quest'ultimo periodo di tempo affari in fieni non se ne fecero molti fuori mercato; e dai prezzi rilevati per le qualità buone dell'Alta da L. 4.80 a 5.50 e della Bassa in sorte da 3.50 a 4.50 scorgiamo che certa animazione non vi fu.

Però prima di toccare la ventura primavera è nostra opinione che da vari luoghi del Veneto ci perverranno domande di fieni, ma specialmente dalla Provincia di Treviso ove poco si raccolse nel secondo taglio ed ora pel terzo non si pensa punto a sfalciamenti, non convenendo, perchè poco o nulla si raccoglierebbe. — Opiniamo che i fieni abbiano un'ottima prospettiva e che si possano dire contenti coloro che seminarono campi ad erba spagna o ad altro erbame.

La paglia va scemando e le richieste non mancano. Abbiamo già altra volta detto che di paglia quest'anno non abbondiamo, onde l'articolo è bene trattato pagandosi intorno alle L. 4.50 con migliori tendenze.

Chiuse l'ottava il mercato di ieri non molto provveduto di foraggi.

I prezzi sul mercato s'aggirano

Fieno dell'Alta I. qua.	L.	4.80	a	5.—
Id. II. qua.	»	-.—	»	-.—
Id. della Bassa	»	4.—	»	4.30
Qualità secondarie	»	3.—	»	3.60
Spagne	»	-.—	»	-.—
Paglia da lettiera	»	4.15	»	4.20

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di risparmio di Udine.

In seguito a deliberazione del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio, d'ora innanzi resterà fermo il tasso del 5 per cento per le cambiali che vengono presentate allo sconto con scadenza di tre o quattro mesi, e fu elevato al 6 per cento per quelle a scadenza fino a sei mesi.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 80) contiene:

1. Nella esecuzione immobiliare di Englaro Pietro contro Morocutti Antonio di Paluzza furono venduti degli stabili in mappa di Paluzza per lire 6800. Il termine per l'aumento del sesto scade avanti il tribunale di Udine nel 21 corr.

2. Presso il Comune di Chions a tutto 20 settembre e aperto il concorso al posto di maestra per la scuola di Taiedo collo stipendio annuale di lire 600, e di maestra per la scuola delle frazioni di Chions e Villotta collo stipendio di l. 366.

3. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti degli stabili in mappa di Valvasone e di Arzene a danno di Valvason Massimiliano e ad istanza di Valvason Amalia. Il termine per l'aumento del sesto scase nel 22 settembre.

4. Presso il comune di Forni di Sotto nel 21 settembre avrà luogo l'asta per la vendita di n. 1914 piante del bosco Chiavalut. Dato d'asta lire 10500, deposito lire 1950.

5. In seguito ad aumento di sesto, presso il Tribunale di Udine nel 16 ottobre, avrà luogo nuovo incanto di stabili in mappa di Cravero nella esecuzione della chiesa di S. Pietro dei Volti in Cividale contro Vogrigh Valentino e consorti.

6. L'Esattore di Cividale, nel 19 ottobre presso quella Pretura, procederà alla vendita di stabili nella mappa di Butrio.

7. La Società dei Pozzi Neri di Udine avverte che è diggià incominciata l'estinzione delle cedole per l'anno 1883 con lire 9 ciascuna.

8. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti degli stabili in mappa di Fiume nella esecuzione della Finanza contro Luigi Ellero di Basagliapenta. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 22 settembre.

9. L'Eredità di Birarda Giovanni Domenico di Pozzalis venne accettata beneficiariamente dalla vedova Maria per conto dei figli minori.

10. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Francesco Magnabosco di Sacile.

11. A richiesta dell'Esattore di Cividale è citata la Ditta Müller e C. di Trieste a comparire avanti il Pretore di Cividale nel 4 ottobre.

12. A richiesta dello stesso è citata la Ditta Gio Maria Müller di Stutlgort a comparire nel 29 novembre presso la stessa pretura,

13. Presso il Municipio di Paluzza nel 13 ottobre seguirà la vendita degli stabili in mappa di Sutrio, di proprietà di Antonio De Rizzi.

14 A richiesta della Congregazione di Carità di Venezia nel 19 ottobre presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili nelle mappe di Pordenone, di Porcia, di Prata e di Brugnera a danno di De Carli Alessandro.

15. Nello stesso giorno presso lo stesso Tribunale altro incanto d'immobili in mappa di Polcenigo in odio a Puppin Giovanni e a richiesta della Chiesa di San Giovanni di Polcenigo.

16. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Reselli Luigi e contro Zuliani Maria e consorti furono venduti stabili in mappa di Attimis. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 26 settembre.

17. Sulla piazza dei grani di Udine nel 4 ottobre si venderanno diversi oggetti essistenti presso la Cancelleria di questo Tribunale.

Un giornalista bastonato.

Giusta lezione.

L'*Adria* di stamane — scrive l'*Indipendente* di ieri — narra in breve la spiacevole scena di domenica, perché altri giornali se ne sono occupati all'evidente scopo di fuorviare l'opinione pubblica con relazioni inesatte.

Siamo grati al foglio ufficioso della premura che spende per drizzare la coscienza del paese verso la verità. Tutti non vi riescono in questa doverosa e santa missione che dovrebbe essere lo scopo unico del nobilissimo apostolato della stampa!

Noi, con piena onestà, non mettiamo in dubbio un solo particolare narrato dell'*Adria*; accettiamo il racconto senza alcun beneficio; riteniamo esattissima la relazione.

Secondo questa relazione il Dr. Ciatto avrebbe assalito e colpito al braccio destro con un grosso bastone il direttore proprietario del *Triester Tagblatt*. Un secondo colpo fu riparato col suo (?) bastone da una guardia di p. s. in abito borghese che seguiva il *signor* Hilberg. Accorsero tosto alcuni individui in attitudine minacciosa; ma avendo la guardia *mostrato* loro il revolver, se la svignarono tosto. La scena lo ripetiamo, aggiunge l'*Adria*, fu delle più biasimevoli.

E noi pure biasimiamo fatti e avvenimenti di questo genere.

Ma riesce strano che l'*Adria* deplori i colpi di bastone che offendono la mano destra dei suoi, ed abbia differente misura e linguaggio per quelle *deplorevoli scene* che essa invece intitola *Impertinenze castigate*. E valga il vero: Nel suo numero 184 di martedì 15 agosto, sotto questa intestazione, narra che ad una provocazione slanciata da un giovinastro contro la Società *Sokol*, uno del drappello di questa si slanciò sul villano, gli tolse il bastone e glielo ruppe sulle spalle. E concludeva a parole d'oro: *bisogna rispettare per essere rispettati.*

L'*Adria*, che fa le polemiche col *Piccolo* per i numeri del lotto, che si occupa di fatti del medioevo, che conta sulle dita i fasti della storia triestina, non mangia la memoria e deve dunque ricordarsi la misura che ha adoperato un mese fa per giudicare il fatto per una bastonata e deve con logica e giustizia usarla anche oggi: *bisogna rispettare per essere rispettati!*

Crede l'*Adria* di peggior conto le insolenze gittate là, tu per tu, sul viso di una persona, a quelle stampate sur un giornale a carattere grosso con aggettivi mordenti il viso delle persone?

La scena di domenica è davvero biasimevole, ma è *più* biasimevole l'oltraggio, divenuto arma quotidiana di un giornale, l'insolenza banale ritorta a frusta e adoperata da un giornalista per rigare tutti i giorni la fronte della gente.

L'ammaccatura di un colpo di bastone si guarisce con un po' d'acqua e aceto, ma la insinuazione calunniosa marca a fondo la fama della gente e lascia le lividure, e non sparisce neanche dopo un processo da cui ne esca condannato il diffamatore.

Per drizzare l'opinione pubblica l'*Adria* doveva, con parzialità di giudizio ed animo sereno, deplorare le scene piazzaiole, stigmatizzare l'ira che si rivolta contro il direttore del *Triester Tagblatt*, ma concludere contro di esso: *Bisogna rispettare per esser rispettati.*

ULTIMO CORRIERE

Il *New York Herald* ha da Hong-Kong:

Le bandiere nere ripresero le posizioni; trovansi cinque miglia distanti da Hanoi e aggruppansi intorno a francesi. Questi ritiraronsi dagli avamposti attendono rinforzi.

I pirati impediscono il traffico pel fiume.

Sequestri.

I giornali il *Piccolo* ed il *Progresso* di Piacenza vennero ieri sequestrati per aver riportata la pubblicazione del manifesto del *Fascio Democratico*.

Caso strano.

Nella chiesa di Biestro (Savona) i fedeli aspettavano il parroco per la consueta messa. A un tratto risuona un colpo di fucile. Nella canonica giaceva il cadavere del parroco. Si era suicidato con una carabina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 18. Si conferma la notizia che il vescovo di Limburgo verrà prossimamente graziato.

La *Vossische Zeitung*, commentando le condizioni attuali della Bulgaria, dice che il principe Alessandro di Battenberg si merita la sorte toccatagli per colpa propria, a causa specialmente dell'estrema sua debolezza.

Dice che l'armata della Bulgaria può dirsi oramai completamente russificata.

Londra, 18. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta ha ordinato a Said di scandagliare il governo tedesco se in caso di guerra fra la Germania e la Francia si accetterebbe l'aiuto della Turchia col fare una diversione su Tunisi.

Durban, 18. Le autorità inglesi intimarono a Cettivaio di sottomettersi al commissario inglese entro dieci giorni; altrimenti impiegheranno la forza.

Berna, 18. Il dipartimento politico sottoporrà al Consiglio federale una nota da dirigersi alla Francia circa le fortificazioni dell'Alta Savoia.

New York, 18. Il Governo di Hawai spedì a Londra, a Parigi e a Washinton una protesta contro le annessioni delle isole del Pacifico.

ULTIME

Civiltà europea.

New York, 18. Il *New York Herald* ha da Madera: Il luogotenente Vanderlose che accompagnò Stanley nel suo viaggio al Congo riferisce che il comandante del *Sagittaire* incendiò Loango in seguito al rifiuto degli indigeni di perdere il loro territorio.

Scioperi a Vienna.

Vienna, 18. 500 operai tornitori e 120 facchini dei magazzini dell'*Unionbank* si posero in isciopero per ottenere un aumento di salario.

Nessun disordine.

La miseria in viaggio.

Budapest, 18. I magiari Czangos rimpatriano in grandi frotte dalla Bucovina.

Versano in grande miseria; viaggiano mendicando.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Collisione.

Darthmouth, 18. Avvenne una collisione fra il vapore *Cormorant* proveniente da Messina e il *Saintaleonard*; questo affondò. Il *Cormorant* raccolse tutti i passeggieri, l'equipaggio e rientrò la sera a Darthmouth.

La vita degli operai.

Mantova, 18. Essendosi piegata in fuori la facciata d'una casa in costruzione, di proprietà del capo mastro municipale, precipitarono la tettoia, la travatura e il ponte.

Sette muratori rimasero feriti, tre dei quali gravemente.

L'autorità ordinò la immediata demolizione di quella facciata.

Panico in teatro.

Vienna, 18. Telegrafano da Kaschau (Ungheria) che iersera al circo Suhr, in seguito ad un falso allarme, sorse un panico tremendo. Tutti vollero fuggire. Molte persone furono ferite, alcune mortalmente.

— Anche a Praga avvenne un caso simile, mentre nel teatro tedesco rappresentavasi *Il matrimonio di Figaro.*

Esplosione.

Marsiglia, 18. In seguito ad un esplosione s'incendiò la fabbrica di fuochi artificiali.

Venne tratto dalle macerie il corpo di una donna di 43 anni interamente carbonizzata.

Tumulti nell'Ungheria.

Telegrammi particolari

Zala-Egerszeg, 18. Il giudice di Tapolcza annuncia *tumulti in Talian-Dörögd.* Vi fu spedito uno squadrone di ussari per ristabilirvi la quiete. *Molti arresti.*

Il giudice non dice se quei tumulti hanno carattere antisemitico.

La rivoluzione in Croazia.

Zagabria, 18. Il movimento insurrezionale, mercè l'azione energica delle truppe, fu soffocato; non però domato. Corre voce che a Glina sia scoppiata una gravissima rivolta. Vi regnerebbe la più perfetta anarchia.

Bande di contadini armati percorrono il paese portando dovunque il terrore e la distruzione. Non si rispetta nulla; le chiese vengono spogliate, le scuole demolite.

Telegrammi particolari

Agram, 18. Ufficialmente si annunzia che tutto è tranquillo, ad eccezione dei confini del Banato, dove avvennero jeri due sommosse con l'uccisione di un conosciuto contadino di Raufbold; e che si possono dire in prigione tutti i caporioni della rivolta, per cui questa è da ritenersi finita.

Corre però voce regnare ai confini militari *completa anarchia.* Ne giunse telegraficamente notizia da Glina alla Direzione di finanza, dal posto di guardia finanziaria di colà. Secondo questa notizia, gli insorti avrebbero *incendiate e distrutte chiese e stabilimenti scolastici ed infurierebbero vandalicamente contro tutti i non partecipanti alla ribellione.* Al governo però nessuna notizia diretta confermerebbe così gravi fatti; i quali si ritengono per lo meno esagerati, anche perchè in Glina si trova una compagnia di cacciatori.

In Jamnitza gl'insorti *depredarono il parroco Zivkovic e gravemente ferirono una guardia.* Jamnitza è presso Novi, propinqua ai confini bosniaci.

Notizie private parlano di un sanguinoso conflitto a Dvor, tra gli insorti e le truppe fattevi venire dalla Bosnia: *tre morti e molti feriti* rimasero sulla strada.

Nella notte da sabato a domenica, una banda di cento insorti assalì il posto militare di Zirnj, mentre un altra banda di cinquanta insorgenti tumultuava davanti l'ufficio comunale. Fu ventura che giunse da Mencancani un rinforzo di truppa e liberò i militari assediati.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Inserzioni a pagamento.

Dichiarazione.

Risposta all'articolo di ieri del *Giornale di Udine* col titolo « Ricordo dell'Esposizione.

«Quell'*Amatore di Antichità* che si prese il fastidio di ficcar il naso ove non gli spettava, con timore di firmare esteso il suo nome, meriterebbe neppur una parola di risposta.

Il Pubblico avrà già fatto il vero giudizio del suo scritto senza criterio, ed avrà capito facilmente come l'autore pretenda intendersi di tutto, e di tutto sappia nulla.

Questo tale per certo non è industriale, nè artista, nè operaio; ho motivo di crederlo un certo *Impiegato*, noto già per altre polemiche.

Deviando così lungi dallo spirito del mio articolo, egli ha dimostrato con troppa evidenza che ha veleno da schizzare, e colse poco felicemente l'occasione per farlo col suo insensato scritto. Perciò si capirà facilmente ch'io non mi occupo più di questo intruso.

Enrico Passero.»

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof.

dell'Università di Padova, specialità della Farmacia

di Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie o Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

CONTRO:
lo flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELEMENTI PRINCIPALI
Estratti di erbe medicinali
Più efficaci e migliori mercato che tutte le acque minerali
si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per *saggio*, contenenti **15** pillole a **50** centesimi. ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 dal Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;
b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;
c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;
d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;
e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione		**Piccola Edizione**	
con 36 figurini colorati:		senza figurini colorati	
Anno	L. 16.--	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.--	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.--	Trimestre	» 2.50

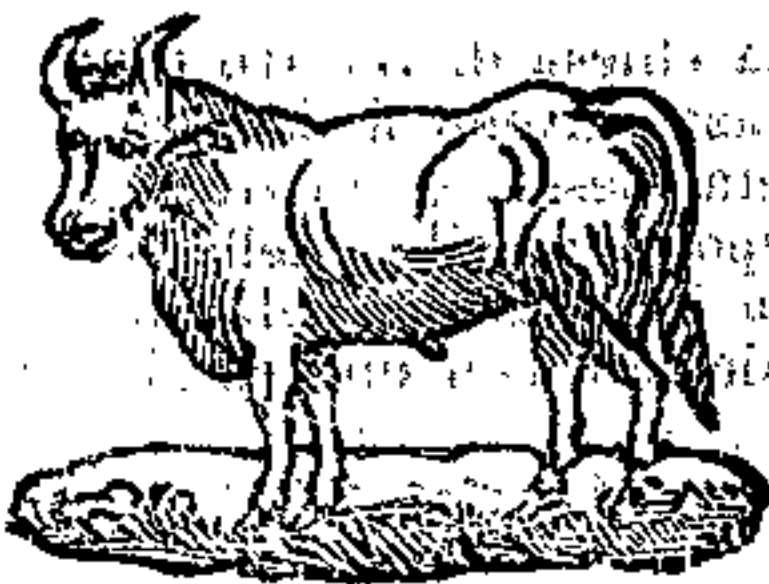
per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della
☞ STAGIONE ☜

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Novi-Ligure	**FERRO BALSAMICO**	Farmacia Centrale
Via Girardengo	Re dei Ferruginosi	G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce, con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34.** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco, parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9, Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »